

SERIE A
CALCIO

Cartellino rosso al capitano dopo 5 minuti ma in dieci all'Olimpico la squadra dei record centra la settima vittoria in trasferta. Nell'emergenza (assente Rijkaard), l'umiltà

Forza di carattere

Impaurito dall'espulsione lampo di Baresi il Diavolo è preso per mano da Gullit

ROMA
Cervone 5, Garzya 6,5, D. Rossi 5 (34' pt Muzzi 5), Bonacina 5,5, Aldair 6,5, Comi 5,5 (27' st Salsano sv), Piacentini 5, Haessler 6,5, Carnevale 5,5, Giannini 5, Caniggia 4, (12 Zineti, 13 Tempestilli, 14 Benedetti).

MILAN
S. Fossati 5,5, Tassotti 7, Maldini 7, Albertini 7, Costacurta 6, Baresi sv, Lentini 6, Boban 7, Papin 6 (1' st Evani 6), Gullit 7, Massaro sv (10' pt Nava 6), (12 Antonoli, 14 Donadoni, 16 Simone).

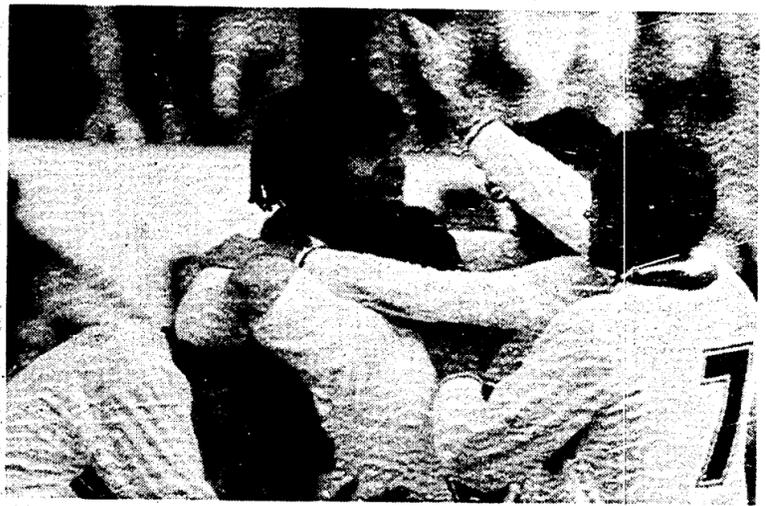
ARBITRO: Collina di Viareggio 8.
RETI: nel pt 29' Gullit.
NOTE: angoli: 6-0 per la Roma. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. Espulso al 5' Baresi per fallo su Bonacina. Ammoniti: Albertini, Bonacina, Boban, Lentini e Caniggia. Spettatori: 71.065 di cui 37.406 paganti per un incasso di lire 2.542.033.000.

5' Giannini lancia Bonacina in area rossonera, Baresi lo butta giù e viene espulso da Collina.
15' e **20'** Conclusioni di Carnevale e Caniggia, a lato.
26' Albertini per Papin che supera Cervone ma calcio fuori.
29' Tassotti scende fin sul fondo della fascia destra, approfitta di un'indecisione di Dario Rossi, serve Gullit che segna il gol-partita con un tiro fortissimo di collo.

MICROFONIA APERTA

Clarrapico 1: «Milan imbattibile, ma Roma sfortunata. Abbiamo avuto più occasioni, ma non le abbiamo sfruttate».
Clarrapico 2: «La Roma ha una classifica preoccupante? Niente paura, il campionato è lungo».
Giannini 1: «I rimproveri di Boskov? Ha ragione, però quando abbiamo provato ad affondare sulle fasce il Milan ci ha chiuso tutti gli spazi».
Giannini 2: «La Roma si è vista sino all'area milanista. Poi, scompariva».
Giannini 3: «Sconfitta ingiusta, meritavamo il pareggio».
Caniggia 1: «Ho giocato al centro come mi aveva chiesto di fare Boskov».
Caniggia 2: «La mia prestazione? Non mi boc-

cio: ho lottato e corso tantissimo».
Caniggia 3: «I mali della Roma sono nel gioco. Gli uomini non mi pare il caso di discuterli. Però bisogna mettersi in testa che la situazione è difficile».
Piacentini: «Il grande errore della Roma è stato quello di perdere la testa dopo l'espulsione di Baresi».
Papin: «Il Milan è stato straordinario. Ha giocato con una forza incredibile. L'espulsione di Baresi ci ha costretto a raddoppiare le energie».
Boban 1: «Questa vittoria di Roma è importantissima. Vale doppio».
Boban 2: «Capello mi ha detto che sarei andato in campo solo domenica mattina».



Gullit felicitato dai compagni di squadra dopo il gol (in basso a sinistra l'olandese mentre scocca il forte tiro che trafugò il portiere Cervone). Qui sotto Baresi mentre abbandona il campo dopo l'espulsione decretata dall'arbitro Collina



IL FISCHIETTO



Collina 8: è il migliore arbitro italiano e ieri lo ha dimostrato. Nessuna incertezza, anzi grande personalità nell'espulsione di Baresi dopo appena 5': quella del capitano rossonero non è una grande scorrettezza, ma il bolognese applica il regolamento alla lettera. Molto bravo anche nel giudicare simulata la caduta di Caniggia in area, e non concede un rigore su un «mani» di Nava e a nostro avviso fa bene.

PUBBLICO & STADIO

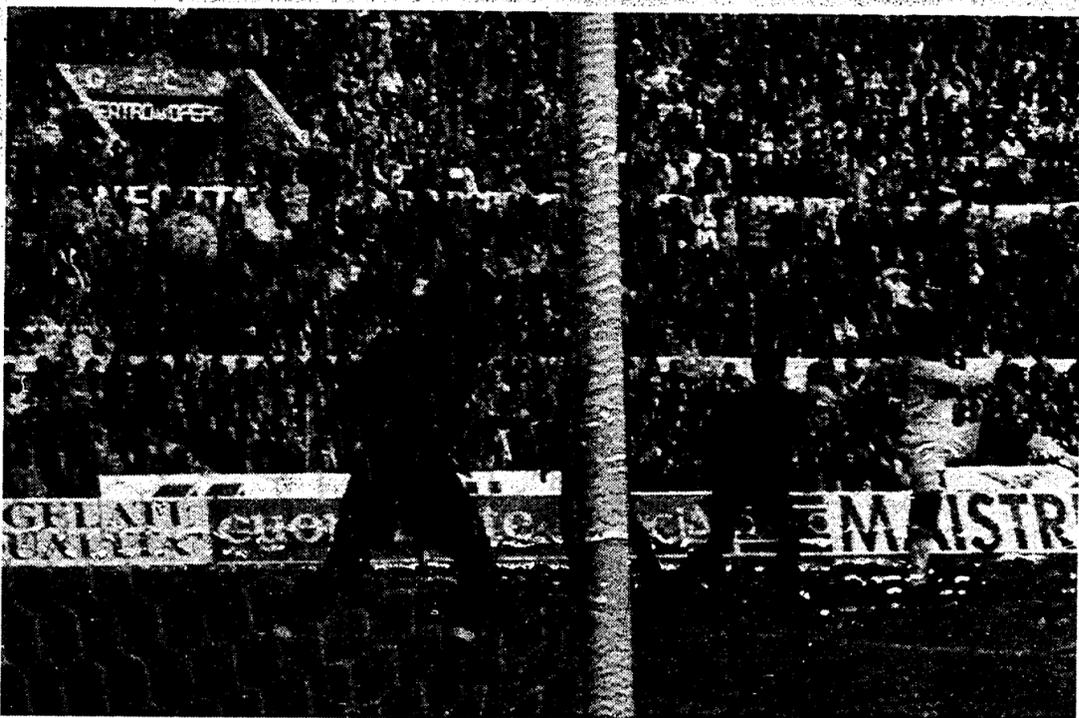
Stadio «Olimpico» con l'abito della festa, settantunomilasesantacinque spettatori e due miliardi e 542 milioni nelle casse giallorosse, record stagionale. Festa guastata dal ko romanista e festa iniziata male quando, proprio mentre Collina fischiava il pronto via, nel settore riservato ai milanesi si assisteva alla prima carica della polizia. La coda c'era nella ripresa, quando ad un certo punto dalla curva Nord partiva un razzo, indirizzato ai fans rossoneri. Una mano coraggiosa lo raccattava e lo rispedito al mittente. Il tamburello pericoloso, per fortuna, finiva lì. Bella storia da raccontare, invece, gli applausi del pubblico a Ruud Gullit. La prima volta accadeva quando, in un'azione difensiva, Gullit finiva fuori campo e ruzzolava, fraccassandolo, su un cartellone pubblicitario. Applausi di incoraggiamento. La seconda volta quando Ruud partiva come un cavallo e seminava avversari su avversari, difendeva bene il pallone e concedeva così un attimo di fiato ai suoi compagni della difesa. Applausi per tutti i milanesi, invece, alla fine dell'incontro. Un omaggio tiepido, tributato dalla «Monte Mario», ma in questi tempi di maleducazione al potere meritano, a loro volta, un bell'applauso.

FRANCESCO ZUCCHINI

ROMA. Un record via l'altro, il Milan continua la sua corsa solitaria passando sopra le macerie ghiacciate della capitale giallorossa, uno a zero, anzi uno a sottozero, considerando il gelo e il nulla pateticamente opposti allo squadrone di Capello privo dei suoi giocatori più forti, Van Basten e Rijkaard e, dopo 5 minuti, del capitano Franco Baresi espulso dal campo per un fallo su Bonacina lanciato a rete. I fatti parlano da soli e raccontano di un Milan che ha giocato in dieci contro undici per 85 minuti e in dieci ha vinto senza che la Roma potesse alla fine recriminare qualcosa di serio, a parte un mani in area di Nava che qualche arbitro casualmente «alla Fabricatore» avrebbe forse concesso, non certo Collina.

Se qualcosa può rimpiangere la disastrosa formazione di Boskov, da ieri ufficialmente impegnatissima nella bagarre retrocessione e dunque senza più inutili smanie di grandezza, è invece di non poter contare su un portiere più serio dell'intonito Cervone (colpa sua il gol-partita), e poi di essere costretti a schierare Caniggia quando Rizzitelli dà forfait per cause di forza maggiore. L'argentino che fece piangere Vicini è in penose condizioni di forma, ieri ha sbagliato qualunque cosa, anche nel suo pezzo forte, lo scatto, è sembrato piantato su se stesso. A tre minuti dalla fine si è buttato per terra in area, come un disperato: per farla finita? No, per fingere uno sgambetto di Nava: come risposta ha rimediato un «big» al box prima dei fischi dei suoi tifosi, che per la verità non l'hanno mai amato neanche per un minuto in questa sua prima e probabilmente ultima stagione romana.

E allora è meglio tornare al Milan, che all'Olimpico ha sgretolato nel bene e nel male



Rossi (con arretramento di Piacentini) sullo 0-1.

Al gol-partita ci si è arrivati come per inerzia, dopo qualche rudezza (Collina ha sempre ammonito, puntuale) e una palla-gol (26') fallita da Papin, bravo a dribblare Cervone ma poi giù di mira. Ci si è arrivati con una triangolazione

in velocità sulla fascia destra fra Gullit e Tassotti che ha tagliato fuori Dario Rossi. Gullit ha poi scagliato un tiro potente e abbastanza angolato, e gli è andata bene perché Cervone non ha neppure alzato le braccia per intercettarlo come poteva e doveva fare. Sotto di un gol, il bluff di Boskov è venuto

impetosamente a galla: la Roma era di una povertà e di una pochezza tali da non consentirne nemmeno un tiro in porta; il telaio difensivo milanista teneva benissimo, protetto da Boban e Albertini, con Gullit e Lentini a tenere palla lontano dalle zone a rischio, aiutati nella ripresa pure da Evani (al-

la partita numero 250 in Serie A col Milan), sostituito di Papin. Sarebbe stata un'autentica formalità, la ripresa, con quella Roma pasticciona e velleitaria a tentare qualche affondo col solo risultato di colizionare corner e di rischiare il raddoppio del Milan: senonché proprio allo scadere Haessler stufo di quel non-gioco ha inventato un paio di cose alla sua maniera e l'ultimo suo tiro, scagliato con disperazione, per poco non ha beffato sardellone-Rossi. Ma i pugni del gigante di Cesena hanno deviato il pallone sul palo e il brivido si è confuso nel frigorifero romano.

la partita numero 250 in Serie A col Milan), sostituito di Papin. Sarebbe stata un'autentica formalità, la ripresa, con quella Roma pasticciona e velleitaria a tentare qualche affondo col solo risultato di colizionare corner e di rischiare il raddoppio del Milan: senonché proprio allo scadere Haessler stufo di quel non-gioco ha inventato un paio di cose alla sua maniera e l'ultimo suo tiro, scagliato con disperazione, per poco non ha beffato sardellone-Rossi. Ma i pugni del gigante di Cesena hanno deviato il pallone sul palo e il brivido si è confuso nel frigorifero romano.

Due mister così diversi e tra i giallorossi è frattura Boskov: «Sbagliano tutto» Capello: «Grazie di cuore»

STEFANO BOLDRINI

ROMA. Sono orgoglioso di allenare una squadra come questa. I ragazzi hanno dato una dimostrazione di straordinario attaccamento alla maglia. Il dieci in pagella al Milan è firmato Fabio Capello. Non è un omaggio formale, quello del tecnico rossonero, perché con due «big» al box prima dei pronti via e un altro respinto negli spogliatoi dopo appena cinque minuti, ad un certo punto Capello ha sentito attorno al suo Milan una gran brutta aria. «E invece - dice - la squadra ha risposto alla grande. Non era uno scherzo fare a meno di Van Basten e Rijkaard, poi, dopo l'uscita di Baresi, siamo stati costretti a giocare in dieci praticamente tutta la gara. La chiave della vittoria di oggi è stata il gioco a zona. Abbiamo chiuso ogni spazio alla Roma, abbiamo fatto un gran pressing e alla fine, se andate a contare le occasioni, vedrete che ne ha avute di più

novantesimo, ma il resto è da dimenticare. La squadra ha sbagliato tutto, si è iniettata a giocare al centro, con tanti passaggi laterali. Sono senza voce perché mi sono sgolato urlando di affondare sulle fasce, e invece niente, hanno continuato ad attaccare a testa bassa. Aldair ci ha evitato anche una sconfitta più pesante: se non toglieva quei due palloni dai piedi di Lentini finiva ancora peggio». Tocca ai «colpiti»: il primo: il giovane Dario Rossi: «Per un ragazzo doveva essere un onore marcare un campione come Gullit. E invece ha sbagliato tutto». Il secondo: Giannini: «Ad un certo punto ho detto ad Haessler di intervenire: Giannini pensava solo a protestare con l'arbitro». Terzo: Caniggia: «Voi dite che ha giocato in una posizione strana? Chiedetelo a lui che cosa gli avevo chiesto di fare». Finalmente: l'allarme classifica: «Ora è dura. Tre partite per chiudere l'andata: servono almeno quattro punti».

14. GIORNATA

SQUADRE	Punti	PARTITE						IN CASA						FUORI CASA						Me. ing.
		Gi.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.	Vl.	Pa.	Pe.	Fa.	Su.			
MILAN	25	14	11	3	0	35	14	4	3	0	12	5	7	0	0	23	9	+4		
INTER	17	14	7	3	4	25	20	5	2	0	15	5	2	1	4	10	15	-4		
LAZIO	16	14	5	6	3	30	22	3	3	1	16	9	2	3	2	14	13	-5		
TORINO	16	14	4	8	2	17	11	3	3	1	12	6	1	5	1	5	5	-5		
ATALANTA	16	14	7	2	5	17	20	5	2	0	12	6	2	0	5	5	14	-5		
JUVENTUS	15	14	5	5	4	26	19	3	3	1	17	7	2	2	3	9	12	-6		
FIorentina	15	14	5	5	4	29	23	4	1	2	19	11	1	4	2	10	12	-6		
SAMPDORIA	15	14	5	5	4	27	25	3	2	2	18	13	2	3	2	9	12	-6		
CAGLIARI	15	14	6	3	5	14	14	3	3	1	5	3	3	0	4	9	11	-6		
PARMA	14	14	6	2	6	17	18	5	1	1	11	4	1	1	5	6	14	-7		
BRESCIA	14	14	4	6	4	16	19	3	3	1	10	7	1	3	3	6	12	-7		
FOGGIA	13	14	5	3	6	18	25	5	1	1	11	8	0	2	5	7	17	-8		
GENOVA	13	14	3	7	4	23	31	3	3	1	16	14	0	4	3	7	17	-8		
ROMA	12	14	4	4	6	16	15	4	0	3	12	8	0	4	3	4	7	-9		
UDINESE	12	14	5	2	7	19	21	5	1	1	15	6	0	1	6	4	15	-9		
NAPOLI	10	14	4	2	8	21	26	3	1	3	12	12	1	1	5	9	14	-11		
ANCONA	8	14	3	2	9	22	36	3	1	3	14	9	0	1	6	8	27	-13		
PESCARA	6	14	2	2	10	19	32	1	2	4	13	18	1	0	6	6	14	-15		

Le classifiche di A e B sono elaborate dal computer che a parità di punti considera: 1° Media inglese; 2° Differenza reti; 3° Maggiore numero di reti fatte; 4° Ordine alfabetico

CANNONIERI



14 reti: Signori (Lazio, nella foto)
13 reti: Balbo (Udinese)
12 reti: Van Basten (Milan)
10 reti: Fonseca (Napoli)
8 reti: Delari (Ancona), Ganz (Atalanta), R. Baggio (Juventus) e Mancini (Sampdoria)
7 reti: Battistuta (Fiorentina), Biagioli (Foggia), Skuhravý (Genoa), Shtimov (Inter), Moeller (Juventus), Gullit (Milan), Zola (Napoli), Aguilera (Torino)

PROSSIMO TURNO

Domenica 10-1-93 ore 14.30
ATALANTA-ROMA
FOGGIA-INTER
LAZIO-BRESCIA
MILAN-CAGLIARI
PARMA-GENOVA
PESCARA-ANCONA
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO-NAPOLI
UDINESE-FIORENTINA

TOTOCALCIO

Prossima schedina

ATALANTA-ROMA
FOGGIA-INTER
LAZIO-BRESCIA
MILAN-CAGLIARI
PARMA-GENOVA
PESCARA-ANCONA
SAMPDORIA-JUVENTUS
TORINO-NAPOLI
UDINESE-FIORENTINA
CESENA-ASCOLI
F. ANDRIA-PIACENZA
MODENA-VENEZIA
PISA-REGGIANA